NEWSRai

Anno LVIII n. 52
7 novembre 2016

www.ufficiostampa.rai.it
VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA
@Raiofficialnews
facebook.com/RaiUfficioStampa

Marco Giallini in

ROCCO SCHIAVONE

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n.11713 del 19.8.1967

ROCCO SCHIAVONE

Ruvido, fuori dagli schemi ma con un grande intuito investigativo, un cuore d'oro e una cicatrice nell'anima.

Dai best seller di Antonio Manzini, la nuova serie tv che vede protagonista il poliziotto più "scorretto" della letteratura italiana.

Con Marco Giallini, per la regia di Michele Soavi, sei puntate in onda da mercoledì 9 novembre in prima serata - poi il venerdì dall'11 novembre - per un grande appuntamento con la fiction su Rai2

LA SERIE E IL PROTAGONISTA

Interpretato da Marco Giallini, arriva in tv il Vicequestore della Polizia di Stato Rocco Schiavone, protagonista dei romanzi polizieschi di Antonio Manzini e ora della nuova serie proposta in prima visione su Rai2.
"Rocco Schiavone", una coproduzione Rai Fiction-Cross Production, in collaborazione con Beta, sei prime serate per la regia di Michele Soavi, in onda da mercoledì 9 novembre alle 21.20 (seconda puntata venerdì 11 novembre).

I sei episodi sono tratti dai romanzi Pista nera, La costola di Adamo, Non è stagione ed Era di Maggio e dai racconti brevi L'anello mancante e Castore e Polluce (tutti editi da Sellerio), fenomeno letterario e di costume che vanta già un nutrito pubblico di appassionati. Per la serie tv Antonio Manzini firma anche il soggetto e, con Maurizio Careddu, la sceneggiatura.

Il Vicequestore Schiavone è un personaggio ruvido. Romano fin nel midollo, si ritrova a dover svolgere le sue funzioni ad Aosta, città nella quale è stato trasferito per motivi disciplinari.
Rocco Schiavone è saccente, sarcastico nel senso più romanesco del termine, maleducato, cinico quanto basta; odia il suo lavoro, soprattutto odia Aosta. Però ha talento.
E' un uomo con un senso etico del tutto personale, che raramente coincide con quello che un poliziotto dovrebbe avere. È sboccato, violento e le sue azioni spesso esondano i margini della legalità. Un uomo con un passato oscuro, con molti scheletri nell'armadio.
Figlio di operai, è nato e cresciuto a Trastevere negli anni '70, in un piccolo appartamento in via delle Mantellate, quando il pittoresco quartiere romano non era ancora meta dei turisti e degli investitori americani, giocando per strada a guardie e ladri con i suoi amici del cuore, Sebastiano, Furio e Brizio. Col tempo i suoi amici sono rimasti ladri, lui invece è diventato guardia. Ma questo non ha intaccato il loro affetto e soprattutto il rispetto reciproco. Insomma, Rocco Schiavone è sì un poliziotto, ma tutto di lui farebbe dire il contrario.

C'è solo una persona al mondo che riesce a penetrare la scorza dura che Rocco si è costruito intorno: Marina, sua moglie. O meglio, la donna che era sua moglie. Che lo è stata fino al 7 luglio del 2007, giorno terribile nella vita di Rocco, nel quale la sua esistenza ha cambiato rotta, si è incrinata e, come un vaso di valore, non ha più potuto riprendere lo splendore di un tempo. Ma Marina continua a vivere nella fantasia di Rocco, che la vede viva e più bella che mai accanto a sé tutte le sere quando torna a casa. E la presenza della donna è l'unica cosa che rende a Rocco sopportabile la vita nel capoluogo valdostano, l'unica cosa che riesce, in qualche modo, a colmare la nostalgia per Roma, per gli amici di sempre, per la sua vecchia vita.

In questa prima serie, Rocco si dovrà sporcare le mani entrando suo malgrado a contatto con il mondo chiuso e apparentemente perfetto della piccola Aosta, passando attraverso omicidi mascherati, finti suicidi, cadaveri non identificati, rapimenti e assassini che dal suo passato tornano a reclamare vendetta.

Sei casi intricati e avvincenti che, dopo la prima ingannevole impressione, si riveleranno tutti omicidi, nel gergo di Rocco classificati come «rotture di… del decimo e ultimo livello».

GLI ALTRI PERSONAGGI

ITALO PIERRON, un giovane poliziotto valdostano di circa trent'anni che abita ancora con i genitori, ma che non vede l'ora di conquistarsi il suo posto nella vita. La sua intraprendenza e la sua intelligenza intuitiva lo rendono fin da subito la spalla perfetta per Rocco che sembra sceglierlo come discepolo, dopo averlo riconosciuto da lontano. Ma la fermezza che Italo dimostra sul lavoro scompare quando, tolta la divisa, si trova faccia a faccia con Caterina: nella loro storia d'amore, infatti, è lei a tenere il coltello dalla parte del manico.

CATERINA RISPOLI, una trentenne piena di risorse e di carte da giocare, bella ma di una bellezza discreta, quasi nascosta, è una delle poche poliziotte di cui Rocco si può davvero fidare. Seria e dotata di intuito femminile, svolge il suo lavoro con amore e dedizione, guadagnandosi la stima dei suoi colleghi, e non solo. Il fascino discreto di Caterina, infatti, non ha lasciato indifferenti né Rocco né Italo che, a causa sua, entreranno presto in competizione.

AGENTE DERUTA, accento sardo, occhio bovino e aria mite, è un poliziotto con problemi di peso e reattività. La dedizione che mette nel suo lavoro è tanta, ma i risultati che riesce ad ottenere sono sempre pochi, un po' per il fatto che ogni mattina all'alba aiuta sua moglie a fare il pane in una panetteria, un po' per la sua scarsa agilità fisica.

AGENTE D'INTINO, originario dell'Abruzzo, è uno dei peggiori incubi di Rocco Schiavone. È infatti del tutto privo di senso pratico e di talento per il proprio lavoro a cui unisce un'irritante sicumera e la totale incapacità di tacere al momento giusto. Pur di tenere lontani dalla Questura lui e Deruta, Rocco gli affida compiti estenuanti e di scarsa rilevanza, che i due accettano sempre con entusiasmo e forte senso del dovere.

AGENTE CASELLA è un poliziotto meridionale appesantito dal tempo ed eternamente in attesa della pensione. Di indole placida e afflitto da problemi alla prostata, affianca stancamente Rocco Schiavone nelle indagini e nella gestione del commissariato, cercando vanamente di "imbucarsi" dietro qualche faldone d'archivio.

AGENTE ANTONIO SCIPIONI, trent'anni, capelli scuri e fisico asciutto, è un ragazzone siciliano sano e robusto, dalla forte indole operativa. In commissariato, assieme a Italo e Caterina, è l'unico a muoversi con disinvoltura dietro al Vicequestore.

NORA, proprietaria di un negozio di vestiti da sposa, è una bella ed elegante donna valdostana con cui Rocco intreccia una relazione. Ma Schiavone non sembra ricambiare Nora con gli stessi forti sentimenti che lei gli riserva. Infatti l'unica donna che Rocco può amare rimane Marina.

ANNA è una pittrice ed è la migliore amica di Nora. Bella e intrigante, rimane folgorata da Rocco Schiavone al punto da iniziare una relazione con lui, incurante dei sentimenti dell'amica. Dopo un primo periodo in cui sembra in grado di tenere testa al difficile carattere di Rocco, si misurerà anche lei con il suo bisogno di fuggire da ogni impegno sentimentale.

SEBASTIANO è l'amico di sempre del Vicequestore Schiavone. Coetaneo di Rocco, è un trasteverino, genuino e verace. Sono cresciuti insieme e da sempre condividono tutto con gli altri amici di una vita: Furio e Brizio. Ma se Rocco è diventato un uomo di legge, Sebastiano e gli altri hanno scelto di vivere al di là della legge, senza che però questo abbia mai intaccato la loro amicizia.

ALBERTO FUMAGALLI, medico legale e braccio destro di Rocco nelle indagini, ha sguardo acuto, precisione e un po' di macabra ironia. Originario della Toscana, terra di cui conserva un forte accento, Fumagalli ha col Vicequestore un rapporto fatto di modi burberi e schietti, ma di profonda stima reciproca.

MAURIZIO BALDI è il magistrato di Aosta che collabora sempre col Vicequestore nelle sue indagini. Idealista, sentenzioso, vagamente folle e imprevedibile, sottopone spesso Rocco a insopportabili monologhi sui mali del mondo. Ha un rapporto conflittuale con la moglie, di cui spesso nasconde la foto in un cassetto, ed è uno dei pochi ad avere capito che il passato di Rocco nasconde qualcosa di torbido.

ANDREA COSTA, uomo delle istituzioni dal profilo elegante ed autorevole, ha sessant'anni e dei vecchi rancori che lo perseguitano. Il Questore, infatti, vive nell'ossessione che i giornalisti tutti cospirino contro di lui, dopo che sua moglie è fuggita con uno di loro.

e

MARINA, la moglie di Rocco, che da anni ormai non c'è più e che lo ha lasciato solo, a riempire con giornate inutili quel vuoto incolmabile.

Rai Fiction

presenta
una coproduzione

Rai Fiction — CROSS PRODUCTIONS

in collaborazione con

BETA

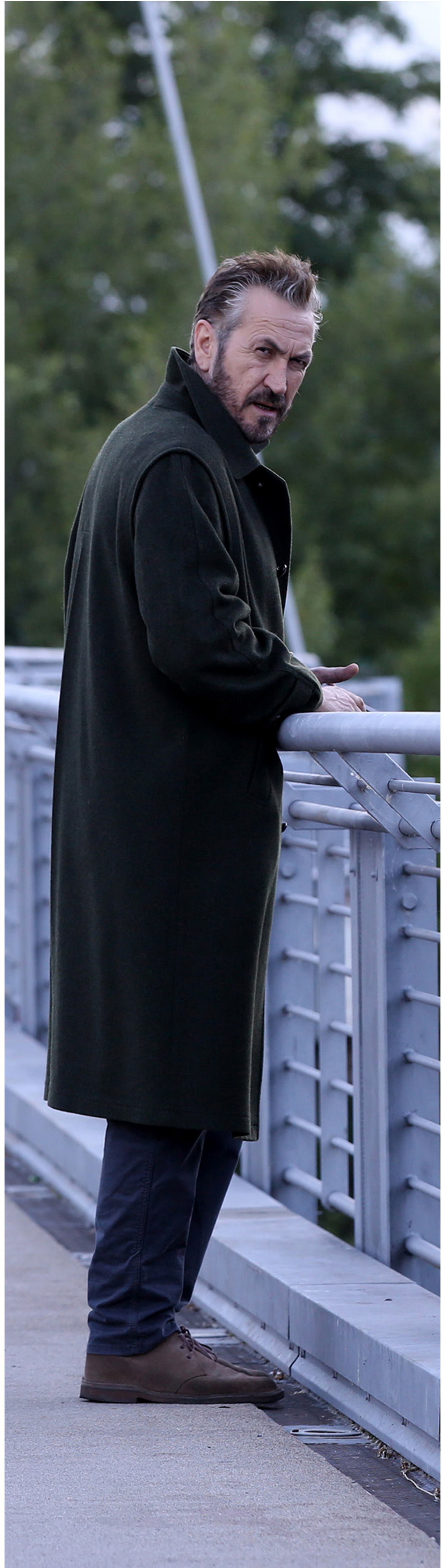
Marco Giallini
in

ROCCO SCHIAVONE

regia di
Michele Soavi

Dai romanzi e racconti di
Antonio Manzini

Serie tv in 6 serate in prima visione su Rai 2
Da mercoledì 9 e venerdì 11 novembre alle 21.20



CAST ARTISTICO

Rocco Schiavone	**Marco GIALLINI**
Italo Pierron	**Ernesto D'ARGENIO**
Caterina Rispoli	**Claudia VISMARA**
Marina	**Isabella RAGONESE**
Nora	**Francesca CAVALLIN**
Antonio Scipioni	**Fabio LA FATA**
Deruta	**Massimiliano CAPRARA**
D'Intino	**Christian GINEPRO**
Casella	**Gino NARDELLA**
Alberto Fumagalli	**Massimo REALE**
Procuratore Baldi	**Filippo DINI**
Questore Costa	**Massimo OLCESE**
Anna	**Marina CAPPELLINI**
Sebastiano	**Francesco ACQUAROLI**
Adele	**Anna FERZETTI**

CAST TECNICO

Regista	**Michele SOAVI**
Soggetto di Serie	**Antonio MANZINI** (dalle opere di Antonio Manzini, ed. Sellerio)
Sceneggiatori	**Antonio MANZINI** **Maurizio CAREDDU**
Direttore della Fotografia	**Michele D'ATTANASIO**
Aiuto Regia	**Giuseppe CURTI**
Scenografia	**Francesca PASSADORE**
Costumi	**Monica SIMEONE**
Musiche	**Corrado CAROSIO e Pierangelo FORNARO** per Bottega del Suono - Edizioni Musicali RaiCom
Montaggio	**Pietro MORANA**
Casting Director	**Chiara AGNELLO**
Casting Torino	**Morgana BIANCO**
Fonico	**Fabio CONCA**
Produttore Esecutivo	**Alessandro PASSADORE**
Organizzatore Generale	**Marco MASTROGIACOMO**
Produttore Creativo Cross Productions	**Ludovico BESSEGATO**
Produttori Rai Fiction	**Alessandro CARBONE** **Fania PETROCCHI**
Prodotto da	**Rosario RINALDO** per CROSS PRODUCTIONS
In Coproduzione con	**RAI FICTION**

Con il sostegno della Film Commission Vallée d'Aoste
Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio
Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo

I SEI EPISODI

Prima puntata – PISTA NERA

Il Vicequestore romano Rocco Schiavone è stato trasferito ad Aosta da poco tempo e subito si trova a fare i conti con un drammatico caso di omicidio. Sulle piste da sci di Champoluc viene ritrovato un corpo maciullato da un gatto delle nevi che stava battendo il manto nevoso. Aiutato dall'agente Italo Pierron, uno dei pochi poliziotti locali di cui si possa fidare, e dal medico legale Fumagalli, Rocco risale all'identità della vittima, il gestore di un rifugio vicino al luogo del delitto. Rocco capisce presto che il colpevole va cercato all'interno della piccola comunità montana, apparentemente perfetta, dove la vittima si era recentemente trasferita. Tutti gli indizi sembrano inizialmente convergere sull'ex fidanzato geloso della moglie della vittima, ma Rocco non è convinto. Nel frattempo Sebastiano, un criminale romano a cui Rocco è legato da un'amicizia fraterna, gli chiede una mano per impossessarsi illegalmente di un carico di marijuana. Rocco non si tira indietro, rivelando così un personale e discutibile codice etico in cui i confini tra bene e male sono diversi da quelli della maggior parte dei poliziotti. Sarà però proprio questa particolare sensibilità, questo suo sapersi calare nel lato più oscuro dell'animo umano, oltre a una capacità investigativa non comune, a permettergli di scoprire chi ci sia dietro l'efferato omicidio sulle piste da sci e a consegnarlo alla giustizia.

Seconda puntata - LA COSTOLA DI ADAMO

Il cadavere di una donna morta impiccata al lampadario dello studio di casa impegna severamente il Vicequestore Rocco Schiavone e la sua squadra. Dopo i primi rilievi, Schiavone capisce che non si tratta di suicidio, come tutto lascia pensare, bensì di una messa in scena. Ma chi può avere concepito un omicidio così elaborato? Tra i maggiori sospettati figurano due ladri d'appartamento e il marito della vittima, che Rocco scopre avere picchiato la moglie per anni. Ma proprio quando sembra vicino alla soluzione del caso, il Vicequestore viene improvvisamente richiamato a Roma dal suo passato. Una vecchia conoscenza di Rocco, uno stupratore seriale con un padre abbastanza potente da evitargli la galera, è tornata a colpire. Con l'aiuto dei suoi amici romani, Rocco proverà a mettere la parola fine a quell'orrore, come aveva già tentato di fare in passato. Tornato ad Aosta, Rocco scopre che dietro l'apparente suicidio su cui sta indagando, si nasconde un disegno ancora più contorto e doloroso di quello che poteva immaginare.

Terza puntata - CASTORE E POLLUCE

Rocco Schiavone si ritrova a indagare su due casi. Da un lato la tragica morte di un rocciatore dilettante, precipitato durante un'escursione con i due soci del suo studio di architettura; dall'altro, il misterioso ritrovamento di un cadavere mummificato sopra la bara di una donna di buona famiglia, deceduta diversi anni prima. Con l'aiuto della sua squadra Rocco avvia due indagini parallele, che lo portano presto a scoprire che dietro l'incidente di montagna si nasconde con tutta probabilità un omicidio premeditato. Per incastrare gli assassini, Schiavone e l'agente Pierron tendono una trappola in alta quota ai due soci della vittima.

Intanto, grazie all'aiuto dei medici legali e alle testimonianze dei parenti della donna sepolta nella bara, il giallo del cadavere misterioso si avvia alla conclusione. Quando Schiavone e l'agente Rispoli scopriranno davvero l'identità del corpo, entreranno in contatto con una famiglia indigente disposta a tutto pur non di morire di fame.

Quarta puntata – NON È STAGIONE

Le indagini di Rocco Schiavone sull'incidente mortale di un furgone con targa rubata, vengono presto messe in secondo piano dalla notizia del rapimento della figlia di Pietro Berguet, un noto costruttore locale. Anche grazie all'aiuto della sua squadra, Schiavone scopre che Berguet aveva da tempo grossi debiti con la criminalità organizzata e che il rapimento della figlia aveva come scopo quello di ricattarlo per sottrargli l'azienda. Il fatto strano è che, però, da giorni nessuno dei rapitori si fa vivo con il padre per dare istruzioni o informazioni sulla condizione della ragazza rapita. Rocco ha il presentimento che qualcosa sia andato storto e che la figlia di Berguet abbia le ore contate. Inizia così una lotta contro il tempo che mette a dura prova le capacità deduttive del Vicequestore. Al termine del caso, Rocco decide di adottare una cagnetta randagia trovata dall'agente Rispoli sul luogo in cui la ragazza era stata imprigionata. Lupa, così Rocco chiamerà il cane, riempie in parte il vuoto affettivo che la perdita della moglie gli ha lasciato e che nessuna donna di Aosta è riuscita a colmare.

Quinta puntata – ERA DI MAGGIO

Il caso Berguet, apparentemente chiuso nella puntata precedente, ha ancora molti misteri da svelare. Il mandante del rapimento della giovane Chiara Berguet, muore assassinato in carcere prima di poter confessare i suoi legami con il crimine organizzato. Rocco Schiavone inizia a indagare sull'omicidio, trascorrendo intere giornate in carcere ad interrogare i detenuti e le guardie penitenziarie. Intanto Adele, amica storica nonché fidanzata del suo inseparabile amico Sebastiano, chiede a Rocco di ospitarla ad Aosta qualche giorno. Il motivo è semplice: vuole fare ingelosire Sebastiano che negli ultimi tempi si sta allontanando da lei. Rocco, che nel frattempo ha individuato l'esecutore materiale dell'omicidio in carcere, è costretto ad accettare.

L'obiettivo di Schiavone è ora quello di mettere le mani sui vertici dell'organizzazione criminale che, con la complicità di alcuni membri insospettabili della buona borghesia valdostana, sembrano controllare l'economia della Regione. Dopo una serie di indagini rocambolesche, Rocco riuscirà nel suo intento. Ma il Vicequestore non fa in tempo a festeggiare che, tornato a casa, trova la sua amica Adele uccisa con diversi colpi di pistola. Un'ombra venuta dal passato si è introdotta in casa sua per ucciderlo, ma ha tragicamente sbagliato obiettivo.

Sesta puntata – PULIZIE DI PRIMAVERA

L'omicidio di Adele, avvenuto nell'episodio precedente, ha sconvolto Rocco nel profondo. Per il Vicequestore è infatti l'occasione di rivivere l'esperienza devastante dell'omicidio di sua moglie Marina, avvenuta anni prima. Messo in discussione dai suoi capi, depresso e sconvolto, Rocco si ritira in un residence, incapace di tornare al suo lavoro di tutti i giorni.
Nel frattempo Enzo Baiocchi, l'uomo che in cerca di una vendetta personale verso Rocco ha ucciso Adele per errore, si è rifugiato in Abruzzo dal suo complice. Sa che Schiavone e i suoi amici non rimarranno ancora molto a leccarsi le ferite e presto inizieranno a cercarlo per tutta l'Italia. E infatti di lì a poco Rocco, Sebastiano, insieme ai due compagni di una vita, Brizio e Furio, uniscono gli sforzi per trovare l'uomo che ha ucciso Adele e vendicarsi. Parte così una caccia all'uomo senza quartiere che dalla Valle d'Aosta ai vicoli di Trastevere, passando per la costa Adriatica, impegnerà i quattro amici per giorni. Lentamente le strade di Rocco e di Enzo Baiocchi finiranno per incrociarsi di nuovo. Ma la parola fine sembra ancora lontana dall'essere scritta. I fantasmi di una vita sono tutti in piedi davanti a Rocco.

Perché "tifiamo" per Rocco

Rocco Schiavone viene da Trastevere e i suoi amici del cuore sono tutti romani, banditi, gente che agisce al limite della legalità. Ama gli ultimi della classe, è ruvido, tormentato, e gioca sporco. È stato trasferito ad Aosta per punizione, infatti, i suoi metodi illegali alla fine hanno stancato qualcuno al Viminale. Rocco ha un brutto carattere, è un uomo cinico, spesso sgradevole eppure... eppure siamo con lui. Sarà perché ha un cuore d'oro, sarà perché la vita non è stata tenera con lui, sarà forse perché la sua sete di giustizia, che spesso non combacia con la legge, ce l'abbiamo un po' anche noi. Non è certo un bravo poliziotto, ma i casi li risolve perché ha fiuto, perché i banditi e le loro psicologie spicce li conosce da quando giocava a battimuro sui sampietrini di Trastevere. Attraverso questo poliziotto su generis si svolge un unico racconto. Quello della vita di un uomo, della società in cui vive, un uomo che si scontra contro il privilegio sociale, la legge dei più forti mentre tutto il resto del paese è lì alla finestra a guardare. E allora anche noi tifiamo per lui. Perché in fondo, ci piace. Così scorretto, così rozzo e cinico, così indeciso con le donne, col suo passo lento, in mezzo alla neve, mentre i ricordi se ne vanno da sua moglie, Marina, che da anni ormai non c'è più e che lo ha lasciato solo, a riempire con giornate inutili quel vuoto incolmabile.

Antonio Manzini

Rocco Schiavone è un Angelo caduto…

Leggendo i romanzi di Antonio Manzini la prima illuminazione visiva è stata quella di un western moderno. Gotico. Era una sfida al di fuori degli schemi, mettere in scena un personaggio scomodo, politicamente scorretto e affascinante.
Personaggi come usciti dai dipinti di Caspar Friedrich, dove la natura è così forte da rendere desolato l'essere umano. Questa desolazione è l'anima di Rocco Schiavone, costretto a convivere con il suo mal di esistere. Un essere macchiato che continua a macchiarsi per riuscire ad arrivare alla verità. Un cowboy senza pistola più infernale di un bandito e giudice supremo delle ingiustizie umane. Un antieroe in loden svolazzante, fedele a se stesso.

Michele Soavi

Rai Ufficio Stampa

trovi

Tutto

qui.

NEWSRai

facebook.com/RaiUfficioStampa

@Raiofficialnews

www.ufficiostampa.rai.it